

Update Valute - Settembre 2016

Raiffeisen Research

Panoramica

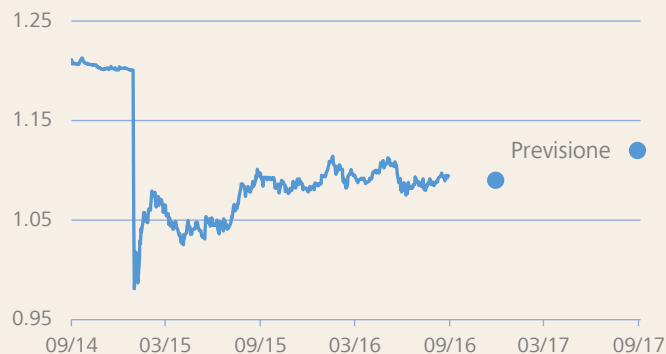
Valute	Attuale*	Previsione		Commento
		3 mesi	12 mesi	
EUR/CHF	1.09	1.09 →	1.12 ↑	Su base annua l'EUR dovrebbe rivalutarsi grazie alla fase di ripresa nell'Eurozona
USD/CHF	0.97	0.98 →	1.01 ↑	Cambio USD/CHF dovrebbe muoversi in un margine commerciale ristretto
JPY/CHF**	0.95	0.93 ↓	0.92 ↓	L'andamento del cambio JPY/CHF sarà determinato dall'USD
EUR/USD	1.12	1.11 →	1.11 →	La Fed dovrebbe normalizzare la politica monetaria in modo solo riluttante
USD/JPY	103	105 ↑	110 ↑	BoJ dovrebbe adoperarsi per aumento del cambio USD/JPY a breve, la Fed a lungo termine
SEK/CHF**	11.5	11.5 →	11.7 ↑	Riksbank non presenta attualmente alcun fabbisogno di intervento
GBP/CHF	1.29	1.32 ↑	1.32 ↑	Dopo lo shock della Brexit, la GBP ha un potenziale di rivalutazione limitato
CNY/CHF**	14.6	14.8 →	14.5 →	Il rallentamento della crescita impedisce un incremento entro l'anno
AUD/CHF	0.73	0.76 ↑	0.75 ↑	Senza pressioni della RBA, il cambio AUD/CHF dovrebbe tendere lateralmente
NOK/CHF**	11.8	12.0 ↑	12.3 ↑	L'elevata inflazione non lascia alcun margine alla banca centrale per allentamento

*14.09.2016

** moltiplicato per 100

EUR/CHF

Sebbene in rapporto all'euro il franco svizzero si sia apprezzato un po' temporaneamente, confermiamo di nuovo il nostro scenario di base di un generale aumento del cambio EUR/CHF. Poiché, da un lato, in caso di una forte rivalutazione del franco svizzero la BNS interverrebbe sul mercato delle divise, come segnala l'incremento dei depositi a vista delle banche svizzere. Dall'altro, la continua e intatta fase di ripresa dell'Eurozona dovrebbe diminuire la pressione sull'euro, cosicché in dodici mesi il cambio EUR/CHF dovrebbe aver già abbandonato decisamente la soglia di 1.10.



USD/CHF

Alcuni presidenti delle banche centrali USA hanno paventato un aumento dei tassi ancora quest'anno. Considerati però i recenti dati congiunturali contrastanti, riteniamo che la Fed non incrementerà i tassi entro l'anno. Attualmente la congiuntura USA si mostra solida solo da un lato: i consumi privati aumentano considerevolmente, mentre gli altri settori economici si indeboliscono. Pertanto, ci attendiamo un intervento sui tassi solo a metà 2017. Il cambio USD/CHF dovrebbe muoversi in una fascia di negoziazione ristretta e affrontare la soglia della parità solo il prossimo anno.



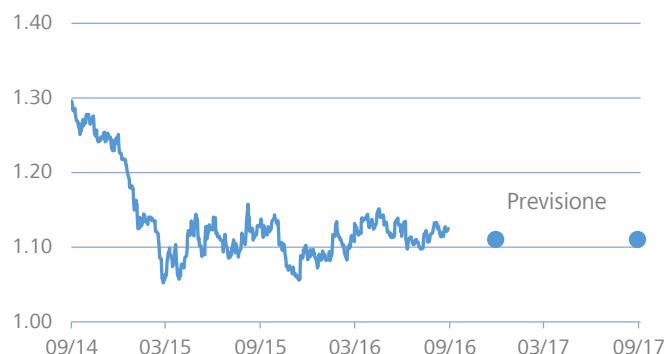
JPY/CHF**

Nel T2 la crescita del PIL in Giappone ha sorpreso in positivo. L'inflazione tuttora in territorio negativo non registra però alcun progresso. La Bank of Japan, che sta verificando la propria politica monetaria in vista della seduta del 21 settembre, resta tendenzialmente propensa ad adottare ulteriori misure. A tal proposito depone anche il forte yen, che grava sulle esportazioni. Restiamo scettici sulla possibilità che ulteriori misure di allentamento possano innescare pressioni inflazionistiche, ma riteniamo che la Bank of Japan riuscirà di nuovo a indebolire ulteriormente lo yen.



EUR/USD

L'ultimo rapporto sul mercato del lavoro USA risultato al di sotto delle aspettative ha messo di nuovo percepibilmente sotto pressione il biglietto verde. Il cambio EUR/USD è ancora salito sopra la soglia di 1.12. Nei prossimi mesi l'USD non dovrebbe apprezzarsi, poiché considerati i segnali contrastanti della congiuntura americana riteniamo troppo ottimistiche le attese del mercato di un aumento dei tassi da parte della Fed prima di luglio 2017. Pertanto, il calo delle attese di un intervento sui tassi dovrebbe pesare sull'USD consentendo un consolidamento solo l'anno a venire.



USD/JPY

Lo yen giapponese dovrebbe registrare una tendenza al ribasso rispetto all'USD. Sebbene restiamo tuttora scettici per quanto attiene all'effetto duraturo delle misure di svalutazione della BoJ, l'atteso giro di vite da parte dell'autorità monetaria giapponese dovrebbe inizialmente indebolire leggermente il JPY in una prospettiva a tre mesi come in passato. Su un orizzonte temporale di dodici mesi, le attese di altri aumenti dei tassi da parte della Fed dovrebbero comportare un lieve apprezzamento dell'USD e di conseguenza un ulteriore incremento del cambio USD/JPY.



Fonte: Datastream, Bloomberg, Raiffeisen Research
** moltiplicato per 100

SEK/CHF**

Considerato l'indebolimento rispetto all'euro della corona svedese, apprezzatasi in primavera dopo la Brexit, la Riksbank non ha ritenuto opportuno intervenire settimana scorsa lasciando il tasso a un minimo storico del -0.5%. Inoltre, il tasso di inflazione segue una tendenza al rialzo. Visto che le banche centrali non intravedono alcun fabbisogno di intervento, ci attendiamo a breve un movimento laterale del cambio SEK/CHF. In una prospettiva a dodici mesi prevediamo un lieve incremento della corona, poiché riteniamo probabile un aumento dei tassi nel secondo semestre del 2017.



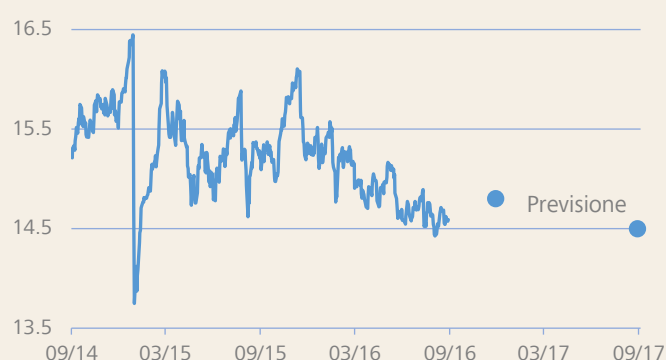
GBP/CHF

Gli scenari catastrofici ipotizzati per l'economia britannica prima del voto sulla Brexit si sono rivelati finora ingiustificati. Dopo un vero crollo, il PMI quota di nuovo decisamente al di sopra della soglia di espansione. Di conseguenza, la GBP si è chiaramente apprezzata. Prevediamo però che tale tendenza non durerà a lungo. Anche se i timori per la crescita nel RU sono passati in secondo piano, la situazione potrebbe cambiare rapidamente nel caso in cui la schiarita sul fronte dei dati non venga confermata. Inoltre, la BoE potrebbe opporsi alla forte rivalutazione della GBP.



CNY/CHF**

Di recente le riserve di divise cinesi si sono ancora ridotte, il che lascia presagire che la PBoC è di nuovo intervenuta sul mercato delle divise per impedire una svalutazione maggiore del renminbi. Riteniamo che anche in avvenire non vi sarà alcun deprezzamento incontrollato del CNY e che dunque il renminbi dovrebbe esibire dapprima un andamento laterale rispetto all'USD per poi diminuire leggermente in una prospettiva a dodici mesi a causa dell'ulteriore indebolimento della dinamica di crescita cinese. Per il cambio CNY/CHF ne consegue un movimento per lo più laterale.



AUD/CHF

Anche se il PIL nel T2 è risultato leggermente inferiore al previsto, la congiuntura australiana resta solida. L'attuale ristrutturazione economica (minore dipendenza dal comparto minerario) sembra procedere senza flessioni congiunturali. Ciò unitamente a un'inflazione dell'1% dovrebbe spingere la RBA a non operare ulteriori riduzioni dei tassi. Dato che condividiamo le attese di un aumento dei tassi sui mercati a termine entro dodici mesi, per ora non dovrebbe esserci alcuna modifica delle aspettative sui tassi e pertanto il cambio AUD/CHF dovrebbe seguire un movimento laterale.



NOK/CHF**

In Norvegia il tasso di inflazione (yoy) si situa chiaramente sopra al tasso di rincaro obiettivo. Al contempo il ristagno del PIL di un Paese fortemente dipendente dal petrolio è da ricondurre ai bassi prezzi del greggio. In tale contesto una riduzione dei tassi non produrrebbe alcun effetto stimolante sulla congiuntura. Pertanto, un allentamento della politica monetaria è per ora poco probabile, sebbene il sondaggio di Bloomberg preveda un taglio dei tassi entro il T3 2017. Ci attendiamo quindi un lieve aumento del cambio NOK/EUR, ossia un andamento al rialzo del cambio NOK/CHF.



santosh.brivio@raiffeisen.ch

Fonte: Datastream, Bloomberg, Raiffeisen Research
** moltiplicato per 100

Editore

Raiffeisen Svizzera, Economic Research

Economista capo Martin Neff
Brandschenkestrasse 110d, CH-8002 Zurigo
044 226 74 41
economic-research@raiffeisen.ch

Analisi del mercato finanziario & Strategia

Roland Kläger
044 226 74 22
roland.klaeger@raiffeisen.ch

Darya Granata
044 226 72 54
darya.granata@raiffeisen.ch

Santosh Brivio
044 226 74 35
santosh.brivio@raiffeisen.ch

Andreas Hauser
044 226 74 39
andreas.hauser@raiffeisen.ch

Research macro e immobili

Alexander Koch
044 226 74 37
alexander.koch@raiffeisen.ch

Lukas Seger
044 226 74 16
lukas.seger@raiffeisen.ch

Domagoj Arapovic
044 226 74 38
domagoj.arapovic@raiffeisen.ch

Christoph Vonwiller
044 226 74 17
christoph.vonwiller@raiffeisen.ch

Desidera abbonare la pubblicazione?

Potete abbonarvi a "Update Valute" all'indirizzo <http://www.raiffeisen.ch/web/publicazioni+research+i>

Importanti note legali

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione vengono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non rappresentano pertanto dal punto di vista legale né un'offerta né una raccomandazione all'acquisto ovvero alla vendita di strumenti d'investimento. La presente pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a o dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relativi a questi prodotti sono contenute nel rispettivo prospetto di quotazione. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trova in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza in materia d'investimento e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza Clientela privata e/o dopo l'analisi dei prospetti informativi di vendita vincolanti. Decisioni prese in base alla presente pubblicazione avvengono a rischio esclusivo dell'investitore.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera società cooperativa intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano di conseguenza applicazione nella presente pubblicazione.